l'Unità / martedì 20 ottobre 1964

In sciopero i capitolini

La riforma tabellare è di nuovo bloccata. E i sindacati hanno deciso di rispondere unitariamente. La Giunta incapace di una decisione positiva, dopo affannose riunioni. Malinconico ritorno del sindaco Petrucci che lascia Tokio in anticipo...

Oggi e domani uffici deserti

Niente vigili agli incroci - I netturbini al lavoro soltanto giovedì mattina

Oggi e domani saranno bloccate le attività del Comune: i capitolini hanno confermato lo sciopero e la manifestazione di questa mattina in piazza SS. Giovanni e Paolo. Ieri i sindacati hanno avuto ripetuti incontri con il vice sindaco Grisolia e l'assessore al personale signora Muu. Telefonate si sono incrociate fra il Campidoglio e Tokio, dove il sindaco Petrucci ha portato la bandiera olimpica rimanendo ospite degli organizzatori dei giochi olimpici. Doveva tornare domenica, Petrucci, secondo il suo programma. Ha abbreviato invece il suo soggiorno. Non vedrà l'ammaina bandiera dei Giochi. I rappresentanti dei ventiduemila dipendenti del Campidoglio sono stanchi di aspettare: era stato tutto concordato per la riforma organica e tabellare. Non restavano da decidere che gli ultimi particolari Ma, all'improvviso mentre il sindaco volava verso Tokio, i sindacati venivano avvertiti che tutto doveva essere rivisto, che tutto doveva essere rinviato

La risposta è stata immediata E anche ieri, dopo gli ultimi incontri e le telefonate da Tokio, la conferma della protesta è stata decisa, unitariamente: sciopero di 48 ore, oggi e domani. Soltanto i servizi indispensabili sono esonerati dal partecipare alla protesta. I vigili urbani, ad esempio, non presteranno servizio, ma rimarranno nelle caserme, a disposizione per eventuali interventi urgenti Chiusi gli uffici dell'anagrafe (ad eccezione dello stato civile per le denunce di nascita e morte), quello elettorale. Alle barriere del dazio saranno le guardie di finanza. Anche la raccolta dei rifiuti non verrà effettuata.

E' stata una giornata fitta di incontri e di riunioni quella di ieri. Già sabato, la Giunta aveva discusso a lungo in merito alla riforma organica e tabellare e alla minacciata astensione dal lavoro dei dipendenti. Si dice che, nel corso della riunione, fra gli assessori siano scoppiati vivaci contrasti. Sono volate accuse di leggerezza, di incomprensione. Comunque la riunione si è conclusa con un nulla di fatto. Alla delegazione del comitato sindacale (che riunisce i rappresentanti di tutti i sindacati dei capitolini), gli assessori non hanno saputo avanzare alcuna proposta concreta nell'incontro che è avvenuto nel pomeriggio.

Ieri, il vice sindaco Grisolia e l'assessore Muu sono stati riuniti con i sindacati dalle 10 a mezzogiorno e mezzo. Questa volta, il vice sindaco ha invitato i rappresentanti sindacali a recedere dallo sciopero col pretesto delle difficoltà del bilancio comunale. « La riforma, comporta una spesa di due miliardi... Temiamo che il bilancio, ora all'approvazione del Ministero degli Interni, se accettiamo la riforma, venga respinto... ». Questa, in sostanza l'argomentazione. I sindacati hanno risposto che si tratta d'un pretesto dell'ultima ora. E poco dopo ne hanno avuto conferma: alle 18 sono stati nuovamente convocati dal pro sindaco Grisolia, il quale li ha pregati di sospendere lo sciopero fino all'arrivo del sindaco.

Dopo il nuovo infruttuoso incontro, più tardi, la Giunta emanava un comunicato, assai penoso, per dire che in « relazione all'agitazione del personale capitolino e alla prevista astensione dal lavoro, la Giunta Municipale, non entrando ulteriormente nel merito dei problemi in discussione, precisa ancora una volta di non poter prendere una decisione di così rilevante importanza per le finanze comunali in assenza del Capo dell'Amministrazione.

La Giunta Municipale, pertanto — prosegue la nota — nell'immediata prossimità del ritorno del Sindaco, annunciato per mercoledì 21 prossimo, si rivolge al senso di responsabilità dei Sindacati dei dipendenti comunali invitandoli a soprassedere ad una decisione che non troverebbe adeguata giustificazione anche per il motivo sopraddetto. La Giunta precisa altresì che un nuovo incontro potrà avvenire immediatamente dopo il rientro del Sindaco ».

Lo sciopero si svolgerà secondo una serie di modalità che pur paralizzando quasi tutti i servizi, assicureranno quelli indispensabili.

VIGILI URBANI — Tutti gli appartenenti al corpo, senza rispondere all'appello, si recheranno regolarmente in servizio rimanendo nei rispettivi reparti fino alla cessazione del turno Anche i vigili addetti alle notifiche ritarderanno di 48 ore la riconsegna dei tagliandi. I vigili di turno notturno dei mercati generali alle ore zero del giorno 20 cesseranno ogni attività non aprendo i cancelli.

Ai semafori verrà lasciato acceso il lampeggiatore.

Gli ufficiali e sottufficiali rimarranno nel proprio reparto evitando ogni atto che comporti, nei due giorni di sciopero, ogni attività.

Per le esenzioni, sarà in servizio un addetto per ogni reparto e per ogni turno, per eventuali chiamate telefoniche d'intervento nel caso di incidenti stradali o calamità pubbliche: gli addetti al centralino telefonico della Consolazione; uno per turno gli addetti all'ufficio maggiorità; i due turni della squadra di pronto intervento stradale, con esclusione di interventi per rimozioni di auto in sosta vietata.

ANAGRAFE — Il personale strettamente necessario per il rilascio di nulla osta di seppellimento; un ufficiale dello stato civile, 4 impiegati ed un usciere per l'accettazione delle denunce di nascita e di morte che scadono nei giorni 20 e 21.

NETTEZZA URBANA — I rifiuti oggi e domani non verranno ritirati. Nei prossimi giorni il servizio riprenderà soltanto con le prestazioni ordinarie.

IGIENE — Un medico, un assistente ed un salariato per la profilassi delle malattie infettive; una squadra di disinfezione urgente; il medico addetto al servizio necroscopico; il personale addetto all'isolamento Spallanzani; il personale addetto ai cinque centri antipolio

SCUOLE — Il personale addetto alla guardiania del dormitorio comunale: per quanto riguarda i portieri delle scuole comunali essi dovranno scioperare unitamente alla categoria e limitarsi solo all'apertura e chiusura dell'edificio scolastico consegnando le chiavi durante la giornata alla segreteria della scuola.

CIMITERI — Una sola squadra di emergenza per i trasporti funebri; 2 seppellitori per la camera mortuaria.

GIARDINO ZOOLOGICO — Funzioneranno soltanto i turni per il governo degli animali.

MERCATI — Funzionerà soltanto l'addetto ai frigoriferi dei mercati generali e quello del mattatoio.

c. r.

Decisione FILLEA-CdL

Gli edili in lotta

Sciopero e manifestazione cittadina per uscire dalla crisi

Trenta operai edili occupano da tre giorni un cantiere di Ostia, in via delle Baleniere. Sono i dipendenti dell'impresa « Saigo » che costruisce un palazzo per conto della cooperative « Ore liete », finanziata con il contributo dello Stato. L'occupazione del cantiere è iniziata sabato, quando il proprietario non ha portato un mese di paga arretrata agli operai. Inoltre la « Saigo », da 7-8 mesi, non versa i contributi per la Cassa edile. Gli operai sono decisi a rimanere nel cantiere, giorno e notte, finché l'impresa non verserà quanto è loro dovuto. Nella foto: un gruppo di lavoratori si scalda davanti a un fuoco improvvisato.

Gli edili scendono di nuovo in sciopero. La decisione è stata presa ieri dalle segreterie della Camera del Lavoro e della FILLEA provinciale E' questa una battaglia non nuova, che anzi è tornata puntualmente in ogni stagione durante questi ultimi anni, ma che oggi si combatte a un più alto livello, investendo — mentre la paralisi e il supersfruttamento si impadroniscono ancor più del settore — il problema della speculazione edilizia e la ricerca d'un nuovo indirizzo.

I licenziamenti, le chiusure dei cantieri, le difficoltà nei settori collegati all'edilizia ormai delineano l'ampiezza della crisi. Si tratta senza alcun dubbio di una crisi strutturale, di un male profondo. E' da questa constatazione, infatti, che parte il documento approvato dalla FILLEA e dalla CdL. « Dinanzi a questa crisi — afferma — che ha chiare origini strutturali e che rappresenta lo sbocco obbligato di un indirizzo speculativo imposto all'edilizia, il padronato tenta di superare le difficoltà puntando, da un lato, ad una intensificazione dello sfruttamento operaio (blocco dei salari, aumento dei ritmi, riduzione degli organici, dequalificazione, abolizione dei superminimi, estensione dell'illegale pratica del subappalto, ecc.) e, dall'altro, a ricostituire il vecchio meccanismo di accumulazione ritardando e sabotando l'adozione di misure (in particolare la legge 167 e la legge urbanistica) che incidano sulla struttura dell'urbanistica e dell'edilizia ».

Le vertenze sindacali, prime fra tutte quelle per il rinnovo contrattuale nel settore del legno e per l'applicazione dell'accordo integrativo degli edili, assumono un carattere sempre più aspro a causa dell'atteggiamento padronale. Gli elementi congiunturali, poi, e in particolare le restrizioni del credito e della spesa pubblica e il ritardo dei lavori programmati, contribuiscono ad aggravare la crisi sommandosi alle cause di fondo.

La FILLEA e la CdL, quindi, richiamandosi anche al documento della FILLEA nazionale dello scorso settembre, hanno deciso una azione contro la posizione padronale e per una serie di provvedimenti, immediati e di più largo respiro, che possano « avviare non solo una pronta ripresa produttiva, ma a fondarla su basi tecnicamente ed economicamente sane ».

Lo sciopero si svolgerà martedì prossimo, e avrà la durata di 24 ore. Alle 9, in un cinema, si svolgerà una manifestazione cittadina nel corso della quale parleranno il segretario della CGIL Rinaldo Scheda e il segretario della FILLEA Elio Capodaglio Allo sciopero e alla manifestazione prenderanno parte tutte le categorie che confluiscono nella FILLEA.

Intanto, giovedì i falegnami parteciperanno allo sciopero nazionale di 24 ore. Una folta delegazione della categoria — che comprende solo a Roma settemila lavoratori — si recherà a manifestare nella mattinata dinanzi alla sede della Confindustria, in piazza Venezia

Scioperano gli autisti

Due giorni senza posta

Sono in corso altre 24 ore di sciopero da parte degli autisti delle Poste: i lavoratori, costretti a questa nuova dimostrazione dal blocco posto dall'Amministrazione a ogni trattativa, riprenderanno il lavoro oggi alle 22. Non verrà quindi distribuita la corrispondenza giunta tra ieri notte e oggi e il ritardo si farà sentire, come è facile prevedere, anche nei prossimi giorni. Continua intanto l'astensione dal lavoro all'ufficio Conti Correnti dell'EUR: alcuni miliardi di versamenti sono in giacenza nell'ufficio. La situazione, d'altra parte, non è molto migliore negli altri uffici per il caos imperante ben 130 mila tra pacchi contrassegno, stampe e raccomandate voluminose, attendono da giorni di essere distribuite all'Ufficio pacchi Tiburtino e decine di migliaia di raccomandate sono accantonate nell'ufficio Arrivi e Distribuzione.

OSPEDALIERI — Un notevole successo è stato ottenuto dalla lista della CGIL nelle elezioni della Commissione interna all'ospedale San Eugenio. La lista dei sindacati democratici ha infatti ottenuto 177 voti su 227, aggiudicandosi quattro seggi. La CISL, che ha ottenuto 50 voti, ha invece un solo seggio.

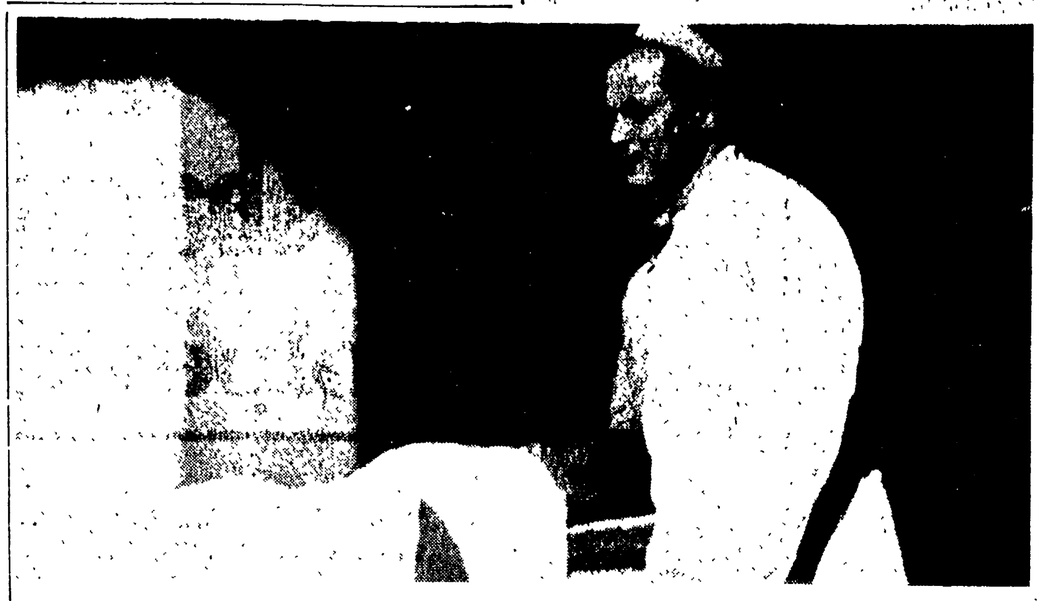
SARTORIA SENES — I dipendenti della sartoria Senes Stop, di via Veneto 7, sono scesi in sciopero ieri per il mancato rispetto del contratto di categoria, per il mancato pagamento di alcuni stipendi e dei versamenti agli istituti previdenziali. I lavoratori della sartoria si sono recati a denunciare questi fatti al locale commissariato e all'Ispettorato del lavoro.

Contro Zeppieri

PROTESTANO I «PENDOLARI»

Cinquanta viaggiatori, la maggior parte « pendolari », sono rimasti a terra ieri sera. Zeppieri, infatti, ha anticipato di 45 minuti — dalle 17,50 alle 17,05 — la partenza di un autobus che serve un'ampia zona del Frusinate. I lavoratori, che già ai primi di ottobre avevano visto aumentare il prezzo dell'abbonamento settimanale da 2500 a 2800 lire, sono stati costretti, ieri sera, a ritardare ancora di più il loro ritorno a casa. Con l'autobus delle 17,50 arrivavano, nei loro paesi, verso le 21, ma ora, costretti a prendere l'autobus che va a Frosinone e che parte molto più tardi, sarà già una fortuna se riusciranno a ritornare a casa per le 23.

Ieri sera una manifestazione di protesta si è svolta davanti all'autostazione in via Castro Pretorio. Un giovanissimo operaio, un ragazzo di 15 anni, che protestava affermando giustamente di aver pagato l'abbonamento e di voler quindi tornare a casa, si vedeva strappare di mano l'abbonamento che veniva fatto a pezzi. E' possibile che Zeppieri continui a fare il buono e il cattivo tempo ignorando le necessità più elementari dei viaggiatori?



Frana il cunicolo sepolto un operaio

Il lavoratore è rimasto per oltre mezz'ora sotto due metri di terra La disgrazia a Monteverde — Soccorso da un medico del Cirm

Un giovane operaio, travolto e sommerso da una frana di terriccio a Monteverde, è stato salvato in extremis grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e di un medico del « Centro radio medico », giunto con l'ambulanza, e che a praticato all'infortunato, ancor prima che venisse tirato fuori dalla pericolosa posizione, un trattamento di rianimazione. Alla fine, per il giovanotto, l'avventura si è conclusa bene: a parte il grave choc nervoso e alcune contusioni, i medici del S. Camillo lo hanno trovato in condizioni non preoccupanti. Lo hanno ricoverato per precauzione, ma — secondo loro — potrà alzarsi tra quattro giorni. L'infortunio sul lavoro, che poteva avere tragiche conseguenze, è avvenuto alle 8,30 in via Antonio Bennicelli — una traversa di via Colli Portuensi — dove Ettore Cicchetti sta eseguendo i lavori per la costruzione delle fogne. Gino Valeri, un operaio di 22 anni, abitante in via del Governo Vecchio n. 118, lavorava per puntellare la trincea, profonda un paio di metri, scavata da un bulldozer. La frana è stata annunciata da un impercettibile movimento di terriccio: Gino Valeri se ne è accorto, ma non ha fatto in tempo a uscire dalla profonda buca. Quando ha capito che non sarebbe riuscito a evitare la massa che gli precipitava sopra, ha urlato: lo hanno udito in molti, tra gli altri operai che lavoravano allo scavo Quando sono giunti nella fossa però, il Valeri era già stato completamente sepolto sotto qualche quintale di terra.

Dieci mani hanno cominciato a scavare furiosamente, nel tentativo di tirarlo fuori: quando sono arrivati i vigili del fuoco dalla caserma Ostiense, la testa del giovane era già fuori Era ancora vivo, ma con il petto oppresso dalla massa di terra franata, respirava a fatica. Pochi attimi più tardi, dopo aver attraversato la città a folle velocità, è giunta l'ambulanza dei vigili con a bordo il dottor Milletti, un medico anestesista, specializzato in interventi di rianimazione. Il sanitario ha compreso che non c'era da perdere un solo istante: la difficoltà respiratoria dell'infortunato si faceva sempre più evidente. Senza aspettare neppure che i vigili del fuoco lo dissepellissero completamente, gli ha praticato un'intubazione con un apparecchio a ossigeno portatile e che equipaggia, da qualche tempo, ogni ambulanza dei vigili.

Dopo che gli era stata praticata anche un'iniezione cardiotonica, Gino Valeri ha ripreso i sensi, ha guardato i suoi compagni di lavoro. L'opera dei soccorritori si è fatta più veloce: ancora pochi minuti, poi il giovane uomo è stato adagiato sull'autoambulanza che lo ha condotto al San Camillo Era rimasto nella buca, sotto una decina di metri cubi di terriccio, per poco meno di mezz'ora.

In ospedale i medici non gli hanno riscontrato fratture, né lesioni appariscenti: l'operaio era solo in preda a un comprensibile choc nervoso. Lo hanno ricoverato, giudicandolo guaribile in quattro giorni.

La collaborazione tra vigili del fuoco e medici del Centro internazionale radio - medico (gli stessi che aiutano i naviganti in difficoltà per mali a bordo, impartendo consigli via radio) è iniziata in aprile, in via sperimentale e ha dato fino a oggi ottimi risultati. Decine di vite sono state salvate grazie al tempestivo intervento di un medico specializzato in questo genere di soccorso Il CIRM si avvale, per questo servizio, della consulenza del prof. Mazzoni, direttore dell'Istituto di anestesiologia dell'Università.

Nella foto: Gino Valeri, adagiato in barella, viene condotto in ospedale.

Nessuno vuole occuparsi dei funerali di Frigenti

I funerali dell'ex luogotenente di Al Capone, Frank Frigenti, morto domenica mattina all'età di 60 anni nell'ospedale San Camillo, si svolgeranno non appena terminate le formalità di legge. La salma di Frigenti è stata portata all'istituto di medicina legale in attesa della perizia necroscopica. Si è appreso che un lontano parente di Frigenti, residente a Napoli, avvertito telegraficamente dai carabinieri, si è rifiutato di provvedere ai funerali.

Frank Frigenti, prima di essere ricoverato tre settimane fa in ospedale era detenuto a Regina Coeli per un recente tentativo di estorsione nei confronti di un giornalista milanese. Frigenti, figlio di una egiziana e di un napoletano, nato a Porto Said, visse in Egitto per vent'anni. Aveva cominciato a fare lo elettricista, poi, ricercato dalla polizia, fuggì a New York. Era il tempo dei delitti a catena nelle bische e del proibizionismo. Frigenti entrò subito nelle file della malavita americana, distinguendosi come un « duro » nelle lotte tra bande rivali. Era assai temuto e il suo nome è legato a gravissime violenze e a numerosi crimini Dopo aver accumulato notevoli ricchezze, finì a Sing Sing. Condannato alla sedia elettrica, riuscì ad evitare la pena capitale e dopo nove anni tornò in libertà Nel dopoguerra fu inviato in Italia dalle autorità statunitensi come « indesiderabile ».

Gli spazi elettorali

Si avvertono le sezioni di Roma che lo spazio assegnato al Partito comunista sui tabelloni elettorali è il sesto a cominciare da sinistra e va utilizzato sul davanti e sul retro. Lo spazio è di un metro per un metro.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, martedì 20 ottobre (294-72). Onomastico: Irene. Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 17,29. Luna piena domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 95 maschi e 83 femmine. Sono morti 23 maschi e 27 femmine, dei quali 5 minori del sette anni. Sono stati celebrati 59 matrimoni. Temperature: massima 16, minima 6. Per oggi i meteorologi prevedono una diminuzione di temperatura.

Nozze

Ieri il compagno Aleardo Mollica, segretario della Camera del Lavoro di Albano e consigliere comunale, si è sposato ad Ariccia con la signorina Anna Maria Capirci. Agli sposi giungano gli auguri dei comunisti di Albano e di Ariccia, della Camera del Lavoro provinciale e dell'Unità.

il partito

Direttivo

Oggi alle 9 si riunisce il Comitato direttivo della Federazione.

Commissioni città e provincia

Domani alle 9, *sono convocate* le commissioni della città e Provincia in Federazione. Ordine del giorno: « Andamento della campagna elettorale ».

Tribuna politica

A San Lorenzo, questa sera, martedì, alle 19 nei locali della sezione comunista, in via dei Latini, 73, avrà luogo una tribuna politica sulla situazione economica. All'iniziativa presa dalla sezione comunista di San Lorenzo ha aderito il PSIUP. Per il PCI parteciperà il compagno Diamante Limiti.

Convocazioni

ESQUILINO, ore 18, assemblea ore 19 nei locali della campagna elettorale con Ciofi; VELLETRI, ore 19, collegio di Velletri con Bufalini e Velletri; CAPENA, ore 20, assemblea elettorale con Agostinelli; TRIONFALE ore 20, attivo zona Nord con Fracassi e G. Gioggi; TIBURTINA, ore 20, C.D. con Favelli; VILLA ADRIANA, ore 15, incontro elettori con O. Mancini; PORTO FLUVIALE, ore 20,30, assemblea di apertura della campagna elettorale con Renzo Trivelli; MONTE SACRO, ore 20,30, dibattito sulla situazione politica internazionale con Mario Quattrucci; VALMELAINA, ore 20, assemblea con Maurizio Bacchelli; LANUVIO, ore 20 assemblea al cinema ;TIBURTINO III, ore 16, assemblea donne.

FGC

Ore 18: è convocato in Federazione il Comitato cittadino. Alle ore 19 è convocato il Comitato federale. Relatore Pio Marconi.

250 chili di platino come «liquidazione»

Cesare Torelli, ex procuratore doganale della società « Engelhard », accusato di aver sottratto con un clamoroso colpo, 246 chili di platino per un valore di oltre 300 milioni, è comparso oggi davanti ai giudici. Si è difeso affermando che il prezioso minerale, che riuscì a portarsi a Caracas giostrando da esperto tra bollette doganali e moduli di spedizione, gli era stato « regalato » dalla compagnia per la quale lavorava, a titolo di liquidazione, purchè desse le dimissioni e scomparisse. Ha esibito a riguardo, un documento e un memoriale, ambedue accettati dal Pubblico Ministero che si è ripromesso di esaminarli

Scolaretta investita sulle strisce

Stava attraversando via Giuseppe Cerbara sulle strisce col padre e il fratellino, quando è stata investita in pieno da un camion La piccola, Daniela Buffa, 6 anni, via Nazario 16, si recava a scuola accompagnata come ogni mattina dal padre, Silvano. Ora è ricoverata in gravi condizioni al San Giovanni. Il conducente del camion, Gino Bambini, 51 anni, largo Comesana 12, non è riuscito ad evitare la bimba per la velocità sostenuta che manteneva, nonostante il segnale della vicinanza di scuola e lo stop.

« Scippato » davanti alla banca

Il cassiere della Banca Nazionale del Lavoro di via Bruno Buozzi, gliel'aveva appena finiti di contare che sono passati nelle mani di due giovani « scippatori » E' accaduto ieri verso mezzogiorno ad Aldo Euclaro, 54 anni, vicolo della Campana 12, il fattorino della società « Alma Film ». Gli sconosciuti gli hanno portato via una busta con oltre un milione in contanti e un assegno di 200 000 lire

Tessuti modello per Uomo e Signora • biancheria
Attilio Maestri
ROMA VIA C. BALBO 39
ANCORA PER POCHI GIORNI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
di fine stagione